



Tra rarità, riscoperte e ricostruzioni, il repertorio per strumenti ad ancia della famiglia Bach è al centro delle tre incisioni in oggetto. Seppur muovendo su un terreno comune, esse appaiono non di meno animate da tre differenti visioni estetiche, tre diversi approcci interpretativi.

Essenzialmente vocale è quello tenuto da Pauline Oostenrijk: non a caso dedica tutto il primo volume della sua incisione, intitolata «Oboe Passion», a una ricca scelta di arie per soprano con oboe obbligato, in cui la parte del canto è affidata al timbro cristallino e al fraseggio d'elegante naturalezza della sorella Nienke. Prediligendo l'impiego di un colore omogeneo sull'intera gamma dello strumento, di un'emissione costantemente morbida, sostiene una linea tutta giocata sui piccoli accenti, delicatamente appoggiata sui picchi acuti della frase.

Anche nei Concerti che occupano il secondo volume conserva un analogo taglio interpretativo; qui, però, ricorre a una tavolozza timbrica più ampia e varia, e a uno spettro dinamico assai meno contenuto, disciplinato alla perfezione (sfoggiando, tra l'altro, un controllo spettacolare delle messe di voce). Per contro, Anna Starr – il cui disco è dedicato a Carl Philipp Emanuel Bach – imposta le proprie letture sull'opposto versante dell'aspirazione dei contrasti: i passaggi di tessitura e di registro (tanto frequenti nel linguaggio tutto improntato allo «stile sensibile» dell'autore in questione) sono drammaticamente sottolineati dal brusco distanziarsi dei colori. Il discorso musicale procede frantumato in spezzoni di frase giustapposti, mobilmente sfumati nella libera varietà d'accenti di un eloquio strumentale esemplificato anche qui sulla voce umana. In questo caso, il suo modello di riferimento non è tuttavia la vocalità del cantante, bensì la retorica dell'attore.

Si pone a mezza strada, in fine, lo stile adottato dai musicisti capitanati da Sergio Azzolini che lo affiancano nei Concerti per fiati ricostruiti da quest'ultimo elaborando e combinando parti di altri lavori bachiani

DISCOLAND

vendita per corrispondenza **MAIL**

LA GRANDE MUSICA DIRETTAMENTE A CASA TUA

www.discolandmail.com

Via Migliorati, 4/b - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 433785 - Fax 0522 434039

– operazione forse spregiudicata, ma condotta con gusto, competenza e avvedutezza. Sfaccettata in uno sfavillio d'inflessioni e di tinte – di un cromatismo acceso e lucente, di marca veneziana – l'invenzione musicale s'articola dolcemente in un flusso privo di angolosità, animato dalle ragioni del canto.

Luca Rossetto Casal

CD

BACH Invenzioni e Sinfonie clavicembalo **Luigi Corti**
ALTRISUONI AS 313
DDD 52:18

★★★★★



Le problematiche relative agli abbellimenti nel repertorio barocco rappresentano un nodo delicato che non riguarda tanto le modalità con cui realizzare le fioriture, ormai

ampiamente chiarite dalla filologia, quanto l'opportunità di introdurre fioriture anche in assenza di indicazioni nei manoscritti e nelle partiture a stampa. Luigi Corti affronta di petto la questione in queste interpretazioni ariose e pulite delle *Invenzioni a due voci* e delle *Sinfonie a tre voci* bachiane. Tempi moderati, fraseggio ordinato e poco incline a bizzarrie, ma soprattutto un'abbondanza insolita di abbellimenti. Basta ascoltare il vivace gioco di terzine con cui viene trasformata la prima delle *Invenzioni a due voci*, che assume un aspetto totalmente nuovo alle orecchie dell'ascoltatore.

In realtà Corti non ha seguito il suo estro improvvisativo, una scelta che comunque sarebbe stata legittima. Tenendo come base la bella copia autografa del 1723 delle *Invenzioni* e delle *Sinfonie*, ha tratto gli abbellimenti dalle copie degli allievi di Bach, sulle quali compaiono le varianti suggerite di volta in volta dal-

l'illustre maestro, un po' come avviene per le copie dei Notturmi chopiniani usate dagli allievi di Chopin.

Paragonata alla maggior parte delle interpretazioni del panorama attuale, molto parsimoniose nell'uso delle fioriture, questa lettura mette in discussione l'immagine di un Bach serio e compito vulgata dalla tradizione tedesca. Luigi Corti, che per l'etichetta Altrisuoni ha già inciso le *Suites francesi*, riesce a essere brillante pur senza staccare tempi troppo rapidi, come invece avviene nella brillantissima – ma compitissima – interpretazione al pianoforte di Angela Hewitt. La pianista canadese stacca l'*Invenzione n. 7* a una velocità quasi doppia (cfr. n. 221 di MUSICA), ma anche quando non arriva a questi estremi le sue letture sono sempre improntate alla velocità e alla leggerezza del tocco.

Rispetto all'approccio distaccato e un poco freddo della Hewitt, in Luigi Corti si avverte una cordialità parlante (si veda la *Sinfonia n. 6*), anche perché le fioriture sono introdotte a scopo espressivo e non astrattamente virtuosistico. Siamo lontani anche dal Bach sublimato e casto di un pianista come Andrea Bacchetti (cfr. n. 213 di MUSICA), altro interprete che comunque non ha timore ad aggiungere qualche abbellimento, sia pure con una certa ritrosia. Dove Bacchetti, per esempio nell'*Invenzione n. 14*, cessa il fraseggio con cura meticolosa, Corti risponde con un'eloquenza variegata e mossa.

Luca Segalla

CD

BACH Suite Francesi BWV 812-817; Toccata in MI BWV 816; Partita n. 2 in DO BWV 826 pianoforte **Andrea Bacchetti**

SONY 88691965102

DDD 133:36

★★★★★



Andrea Bacchetti inaugura la sua collaborazione con Sony proseguendo nella sua indagine su Bach, fulcro del suo repertorio: dopo le *Variazioni Goldberg*, le *Toccate*, le *Invenzioni a due e a tre voci*, le *Suite Ingresi*, ora tocca a quel capolavoro di felice invenzione e di sapienza costruttiva, dissimulata sotto accattivanti movenze di danza, rappresentato dalle *Suite Francesi*.

Bacchetti vi si accosta con quell'awarevole cura che tali musiche ri-

INDISPENSABILE!!!

Nei migliori negozi

oppure potete acquistarla compilando il modulo d'ordine contenuto nell'ultima pagina della Rivista